

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	L. 18
Anno	8
Semestre	4
Trimestre	2
Per gli Stati dell'Unione postale	L. 28
Anno	10
Semestre e Trimestre in proporzione	
Pagamenti anticipati	
Un numero arretrato Costo L. 10	

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in terza pagina cost. 12 la linea.	
Avvisi in quarta pagina cost. 8 la linea.	
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.	
Non si restituiscono manoscritti.	
Pagamenti anticipati.	
Un numero arretrato Costo L. 5	

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barduso

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduso

IL COLLEGIO PRATENSE O DEI FURLANI

La stampa cittadina ha più volte ricordato il Collegio eretto in Padova da un illustre friulano, il Cardinale Pileo dei conti di Prata, accendendo alla necessità di indirizzare agli scopi del benefico fondatore quel poco che non venne dissipato, disperso, diserto dalla malevolenza o trascuranza degli uni, dalle rapine o dalla ignavia degli altri. I vescovi di Padova ed i conti Leoni e Zabarella hanno rovinato o lasciato rovinare la massima parte delle sostanze del Collegio. E se i reggenti di Padova, che pure lo hanno sotto gli occhi, poco logevolmente dipingono, non hanno vegliato, sebbene colpevolissimi, quelli di Venezia, di Treviso e di Udine.

Dopo tanti inutili richiami siamo lieti di avere finalmente trovato un Sindaco che se ne volle occupare. Il conte Luigi de Puppi, condottiero efficace della Giunta, diede opera a dissipare le tenebre, più o meno artificiali, che avvolgono il passato ed il presente del Collegio. Onore a lui.

A destare i Prepositi delle altre città dal lungo sonno, ed a mostrare la ferma volontà di andare sino al fondo, il nostro Municipio ha fatto stampare il primo Statuto del Collegio tratto da una copia esistente nella collezione Fontanini a S. Daniele. Il dotto nostro bibliotecario dott. Vincenzo Joppi, che lo ha esumato, vi prepose alcuni cenni biografici del celebre Cardinale ed una breve storia del Collegio. Corredano l'opuscolo una deliberazione della Comunità di Udine, il testamento del Cardinale, una Parte del maggior Consiglio di Venezia ed una Bolla di Papa Martino V.

La deliberazione comunale 1396. — 25 agosto — ci apprende che, nel giorno antecedente, Pagano da Porcia presentò ai deputati una ordinanza del reverendissimo Pileo cardinale di Ravenna in di cui nome espone: di avere istituito in Padova un Collegio, che andava ad aprirsi la festa di S. Luca — 18 ottobre — per dieci scolari i quali dovevano studiare in decretibus; che del numero voleva fosse in perpetuo un udinese; che intendeva portarli a ventiquattro, nel qual caso ne assegnerebbe un secondo alla Comunità di Udine; che

lo scolaro da eleggersi doveva avere oltre quindici anni, essere bastantemente istruito nella grammatica, di condizione libera, sano e ben nato.

Del testamento 1399 — 4 ottobre — appare che il Collegio allora fosse già aperto e raccogliessero venti scolari, che avendo ottenuto licenza di testare dal Papa Bonifazio IX, nominava erede di due terzi il Collegio e di un terzo la Capella della cattedrale di Padova ove voleva essere sepolto; che deputava esecutori testamentari i Cardinali di Bologna e di Lodi, Don Giacobino protonotario di Udine, Paolo e Luca Leoni, Francesco Zabarella ed Enrico Gallo di Padova e Giovanni Decano di Olivola.

Nella Parte del maggior Consiglio 1407 — 24 agosto — è riconosciuta la devoluzione al Collegio di un capitale esistente nella Casa dei prestiti della Repubblica, e si rileva come i subornati Paolo Leoni e Francesco Zabarella, in assenza degli altri esecutori testamentari, esposero essere volontà del Cardinale comunicato in vita o dettate nel testamento, che il Zabarella compili le Costituzioni e gli ordinamenti del Collegio, che essi Zabarella e Leoni avevano stabilito, per dopo la morte di ambedue, che il governo a la direzione spettasse all'Arciprete Padovano, al Priore di San Benedetto ed al Priore dell'Ospedale Casa di Dio, ed a due dei tre, salvo il diritto sopra tali cose spettante al vescovo di Padova pro tempore. Il Collegio veniva posto sotto la protezione del Sacrosanctissimo Ducale Dominio e dei predetti Procuratori.

Sopra petizione del predetto Leoni e di Giovanni Zabarella — essendo morto Francesco Zabarella — Papa Martino V nella Bolla 1419 — 27 luglio — prepose al governo del Collegio il vescovo di Padova, il Priore del Collegio dei dottori in diritto ed i seniores delle case Leoni e Zabarella, sempreché — dice la Bolla — non venga così contraddetta la intenzione del testatore, su di che manda investigare l'Abate del Monastero di S. Maria de Praterea cui è diretta.

Seppoché Pietro, Donato ritenne spettare a lui, quale vescovo di Padova, il regime, il governo, la tutela e la conservazione del Collegio, e durante il suo vescovato — tra il 1428 ed il 1447 —

diede lo statuto, nel quale riserva a sé ed ai suoi successori la nomina del Rettore e degli scolari, due dei quali presentabili ogni settimana dai seniores delle case Leoni e Zabarella. La cura e la gestione dei beni e denari del Collegio la devolve ad uno dei Deputati della città e ad uno dei Deputati sopra l'arca di Sant'Antonio designabili dalla sorte ogni quadrimestre, nonché al Priore del Collegio dei dottori di diritto canonico e civile. Il denaro sarà riposto in quattro casse da costruirsi e collocarsi nella sacrestia della Chiesa di Sant'Antonio con tre chiavi diverse una per ciascuno. Essi rivedano i conti dei beni del Collegio amministrati dagli esecutori testamentari e quanto avanzava devolvano a vantaggio del Collegio o dei Capellani costituiti nella cattedrale secondo la volontà del testatore.

Il Rettore eletto dal Vescovo sia dottore in diritto civile e canonico, di almeno trent'anni, non conjugato. La rubrica IV parla della patria, dell'ufficio, del salario e della provvisione di esso Rettore.

Gli scolari siano venti, tra i quali i due presentabili delle case Leoni e Zabarella, poveri in modo che non possano spendere annualmente 25 ducati, avere compiuto il 16° anno, essere bene istruiti nella grammatica e scienze primordiali da constatare con esame del Rettore e di due dei più vecchi del Collegio e promettere di farsi preti e studiare diritto canonico e di non addottorarsi altrove che a Padova.

La disciplina degli scolari è presso a poco quella dei chierici. E poi osservabile che due di essi fossero incaricati di acquistare la carne ed altri commestibili ricevendo giorno per giorno il danaro dal Rettore; gli scolari ed i famigli dovevano avere 12 once grosse di carne, metà la mattina e metà la sera ed il Rettore il doppio.

Ogni scolaro porta seco una cotta, due paia di lenzuoli, due tovaglie ed un mantile del valore in tutto di nove ducati almeno, che diventano proprietà del Collegio.

Il governo dei Vescovi riuscì fatale alle sorti del Collegio. Ancora nel 1524 gli scolari elevavano dei lamenti, nel 1536 ne rimanevano cinque soli. Finalmente nel 1540 ricorsero a Venezia con a capo Giuseppe de' Canonici studente

in legge di Gemoni, ed ottennero vengesse nuovamente governato dal Consiglio destinato dallo Statuto. In memoria di ciò fu collocata nell'interno della porta la iscrizione

Forofulensium virtute excitatum
MCCCXCIX
et servatum
MDXL

Speriamo che l'opera del nostro Municipio ottenga un radicale provvedimento e che si possa aggiungere alla iscrizione

et servatum
MDCCCLXXVI

È desiderabile che, oltre al primo statuto, siano pubblicate le modificazioni del secolo XVII e XVIII, ma più che tutto è necessaria una scrupolosa istruttoria a conoscere le sostanze lasciate dal Cardinale, le vicende che hanno subito, l'inventario della sostanza ancora esistente, e particolarmente di esaminare se, ed in quanto, debbano gli amministratori ed esecutori testamentari rispondere. Probabilmente la prescrizione ha anato ogni difetto, pure sarà buona cosa avere una storia delle peripezie sofferte e se forse taluni dei beni siano confusi con quelli dei gestori, nel qual caso potrebbe dubitarsi se la prescrizione fosse operativa.

È necessario ancora vedere se i beni del Collegio e della Capellania siano ancora confusi e quando al caso siano seguita la separazione.

Nel quadriennio 1829-1833 gli scolari erano 16, quattro per provincia di Padova, Venezia, Treviso ed Udine; si dava loro una camera vuota e lire 10 austriache al mese per l'anno scolastico. Il Rettore, che era un povero pretucolo, non dottore in diritto, occupava il lato migliore, quello che guarda sulla via, c'era un custode, un medico, le elezioni degli scolari si facevano dalla casa Zabarella, il di cui fattore amministrava i beni del Collegio.

Una comunicazione riportata nel Friuli del 18 andante fa conoscere che la Deputazione provinciale di Padova con nota 24 ottobre p. p. n. 3780 domandò sia indicato un Deputato della nostra Provincia che la rappresenti nella conferenza da tenersi in Padova a Venezia e che l'incarico venisse conferito al cav. Andrea Milanese.

vuol dire che lo ritroverò, e quanto prima e il più presto possibile.

«Purché tu, avvertendo il proverbio lontano dagli occhi lontano dal core, non mi abbi a porre in disparte. Spero di no».

«Brescia, lunedì».

«Son da capo a scriverti. Ma che serve? Che serve, se io, parlando o scrivendo, vorrei contemporaneamente leggere la risposta immediata alle mie parole nella espressione dei tuoi occhi? «Vuoi rendermi almeno contento? Mandami subito per posta una tua lettera, anche perfettamente bianca, se temi di comprometterti scrivendo, ma purché mi assicuri, con quel silenzio eloquente, che tu mi ricordi ancora e mi vuoi bene. Comprendi? L'aspetto dunque, intanto io più non mi riconosco; le continue piccole contrarietà mi rendono insopportabile agli altri ed a me stesso».

«Scusa se scrivo alla buona e come vien giù; ma ho una specie di agitazione, che se fossi donna, chiamerei nervosa. Naturalmente Brescia; dove già fui a tempi del mio primo amore, mi richiama ogni cento memorie, ma in modo che le altre volte non sentivo; è la persona lotta di quel che fu e di quel che è. Il passato, con la sua completa annegazione, mi pare più bello del presente, e mi fa l'impressione di un libro piacevolissimo che si rilegge; ma il presente mi è più caro. Tu che ne dici?»

«Brescia, domenica».

«Ti rivedrà che volevi sapere quanto dolore avrei sentito ove fossi stato astretto ad allontanarmi da te? Ecco il fatto che s'incarica di provarlo, e di risponderci; sai, il bene allora solo si conosce davvero che venga perduto».

«Fortunatamente, per me il bene di vederti e di starti dappresso non l'ho perduto, ma soltanto smarrito; ciò che

Stando alla deliberazione comunale del 1896, che rivela indubbiamente la volontà del Cardinale, dei degli scolari, ed uno almeno, dev'essere eletto dal nostro Comune.

Stando all'antico statuto, gli scolari sono eleggibili per un quinto fra i cittadini di Padova, di Venezia e di Treviso, ed un quinto della Patria del Friuli.

Potrebbero forse aver diritto di interloquire il nostro Municipio e quelli di Padova, di Venezia e di Treviso; L'occasione non toglie che possano e debbano efficacemente intervenire anche le quattro Deputazioni provinciali.

Del resto sembra ovvio che la Commissione qualunque sia, faccia preliminarmente una scrupolosa inchiesta sullo stato delle sostanze lasciate dal Cardinale, sulle variazioni subite, sulla sostanza attuale e sui modi di meglio utilizzarle secondo le viste del benefico fondatore, vedendo, prima di deliberare, i quattro Municipi.

Con tutto il rispetto per il cav. Milanese, capace quanto altri ed avveduto, siccome i nostri lamenti furono uditi dal Sindaco cav. L. De Puppi, a di cui merito e del Municipio si deve, se finalmente le autorità si destano dal lungo sonno, crediamo interpretare il desiderio del paese, raccomandando al Municipio di non lasciare la sua opera a mezzo e di vegliare nell'interesse del Comune di Udine, affinché il Collegio Pratense detto anche dei Furlani sia nel miglior modo possibile reintegrato e salvato da ulteriori malversazioni.

Avv. Fornera.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.
Si fanno parecchie commemorazioni di defunti.

Brin associa al rimpianto a nome del governo per la morte di Brocchietti. Procedesi al sorteggio degli uffici e quindi deliberasi discutere domani, il progetto sulla marina mercantile.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25. — Pres. BIANCHETTI.
Sono presenti dell'aula alle ore 2, quando l'on. Bianchetti apre la seduta, oltre 250 deputati. Le tribune sono affollate.

«Ho combinate la lettera del libro che mi prestasti; brani reggiali in margine da te ve ne ho pochi, e siccome ne ho incontrati due soli. Pensato! Mi sarebbe tanto piaciuto di trovargli una dozzina, una ventina per ogni pagina!».

«Ho veduto S... il quale mi disse sul conto cose che io invero avevo inteso, ma alle quali non prestai ancora seria attenzione, e che in questi ultimi tempi non mi erano mai ritornate alla memoria. Ma o che non abbiano altro soggetto? Pare che lo facciano apposta. È possibile che per essere stati più o meno tempo a Milano, debbano a forza parlar di te e di te solamente? Oid potrà esser lusinghiero per chi n'è l'oggetto; ma potrebbe riuscire assai noioso a qualche altro».

«Io del passato non ricordo che quanto personalmente mi riguarda. Di quell'altro non m'impicchio. Del tuo, per dispiacere che mi fa (io confesso), tanto meno lo ricordo bene quale sei, quali ti trovi; avrei torto guardare indietro, col pericolo di rimaner di sale, come la moglie di Lotti... Ma se mi sforzo a non pensarci, non mi piace che altri facciano a gara ad intrattenermene. Per altro io ti ho già detto altra volta che gli idilli pastorali non mi fanno garbo; una donna, che abbia già amato, porta con sé la guarentigia che non affogherà in ristrettevoli arcaiche, buone per chi ha soli, diabolismo o di ciotto anni».

(Continua)

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1869)

— Ti sento, o mirabile Brescia! — esclamò egli in mezzo alla sua esaltazione. — Sento l'aura che viene dalle tue mura, o città santa d'Italia! La sento perché mi vivifica, perché m'ingigantisce! Ti saluto, o Brescia; ti saluto, o Bergamo; ti saluto, o città sorelle, che con Milano formate la triade lombarda, famosa nella storia delle patrie rivoluzioni.

Ed il giovine in sì dire alzavasi in piedi, quasi per meglio sovrastare al quadro che gli si spiegava d'innanzi.

Di lì a poco cominciavano a decendere, rifacendo la medesima via ond'eran venuti, Teresa ora al braccio del suo amico, vispa e gioconda; egli, superbo quasi di lei, le volgeva continuamente la parola, ora per ispiegarle la Cappella Colleoni, ora per raccontarle la tragica storia della contessa Giulia Vertova Zigno, ora per nominarle i vari paesetti, che vedevansi all'intorno biancheggiare da Gorlago a Seriate, e da Stezzano a Verdello.

Giunti di nuovo sul baluardi, che separano l'alta dalla piana città, s'imbat-

terono in un convoglio mortuario. Il contrasto di quella miseria colla propria contentezza fece una tanto strana impressione sull'anima di Cesare, che, mentre la Teresa si piegava in segno di rispetto, lasciò egli sfuggire un leggiadro sorriso, accompagnato dalle seguenti parole, mormorate a fior di labbra:

— Un saluto anche a te, povero defunto! Non un addio, ben inteso, ma un saluto; tu vivi davvero, poiché sei tornato al nulla, d'onde avresti fatto meglio a non uscir mai. Oh! dimmi un po', che ci hai guadagnato? Non piangere, ve! o morto; tu sei felice, e se si potesse ti offrirei di scambiare le nostre sorti. Morto! Sei la prima persona al mondo per cui io sento invidia. Parola di onore, dev'essere pur bello il trovarsi perennemente in compagnia di scheletri spolpati, di teschi, e di ossame che soricchia ogni giorno per nuovo contingente spedito dal mondo galvanizzato. Morto, se sei pentito di esser vivo, credi a me, sei pure un grande scimmionio!

— Tu farai finta? Gli sussurrò la Teresa, tirandolo pel braccio.

— No, cello; sai bene che è mio viso di deridere i contrasti del mondo; io io sul serio invidio quel morto, perché se ora lo fossi anch'io, avrei conservato sino all'ultimo il tuo amore. Menti! vivendo... non so cosa potrà avvenire!

— Ohi tuttavia; n'è vero?

Un acutissimo flauto interruppe quel colloquio; e i due giovani portando gli occhi al basso videro avvicinarsi superbo

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 5.35 ant.	ore 9.44 ant.
ore 10.00 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.44 ant.	ore 3.30 p.
ore 12.50 pom.	ore 3.15 p.	ore 3.18 p.	ore 4.38 p.
ore 5.21 p.	ore 5.35 p.	ore 5.35 p.	ore 6.10 p.
ore 8.26 p.	ore 11.55 p.	ore 9.00 p.	ore 9.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.38 p.	ore 2.25 p.	ore 6.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.38 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 8.55 p.	ore 8.55 p.	ore 8.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 6.45 p.	ore 8.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.55 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone e utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdugine. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastra di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo, da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccelsissima confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di mala valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minichini**, Via Paolo Sarpi numero 20.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

111

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodi più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdugame, che non conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giovani nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite orale, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

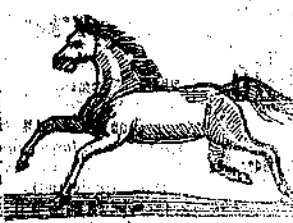
Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro.

L. 1.20 la scatola, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Filippuzzi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötter, Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jaskel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 15; Roma, via Pietra, 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni razza di animali ne ha bisogno. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo in forma ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiama la più avanzata, impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica data. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minichini**.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PRESTO LA PIETRA FABBROA DI PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di bocchette per piazze ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposolfati di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposolfati.

Guarisce la Tisi, la Pleurite, l'Anemia, la Cachectizzazione generale, la Scrofola, il Reumatismo, la Gotta, la Raifredia, la Rachitide nei fanciulli. È ricchissimo di principi nutritivi, e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta la stomaco più delicato.

Preparato da SCOTT & BOWNE - LONDRA - YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 in bott. e 1/2 mezza e 1/4 mezza. Farmacia N. 24, Milano e C. Milano, Roma, Napoli - Ste. Fagundes Villani e C. Milano e Napoli.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 e 30 giorni, mediante i Confezioni vegetali Costanti, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le arene, tolgono i bruciori uretrali, e sanano invariabilmente le gocciolate di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di Europa, e New York, certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pm. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confezioni, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50. Vendita presso il maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Penice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupp

PREPARATE dalla Farmacia Reale

FIIPPICCI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'efficacia uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto invertebrata, combattendo efficacemente la stessa predisposizione alla tubercolosi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

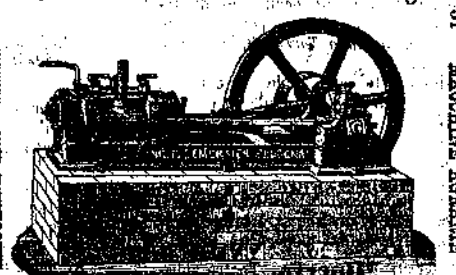
Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia, Filippuzzi.

GLORIA

Elquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia **BOSERO e SANDRI**.

Ing. DE EDOARDO MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, colline e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiato colla massima onorificenza a tutte le Esposizioni. Grandi locomobili e trebbiatrici, in quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per grano duro.

Macchine e caldaie a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici, Pompe, ecc.

Molini da grano, Pile da riso, Cardiere.

Torchi per paste, nvy, ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. Fucine, ecc.

Ed ogni altra macchina agraria ed industriale.

Spediziona gratis di Cataloghi, preventivi, disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

« Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, sperisce non poter dell'uso di questa Farina non solo è impedito il développement, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei cuni, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno imposte le erazioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!